



BONSAI
SHOHIN
FESTIVAL
2016





Shohin, la bellezza della natura in un piccolo capolavoro

I bonsai shohin stanno riscuotendo sempre maggiore interesse. Apprezzatissimi dai bonsaisti più esperti e dai collezionisti, sono ideali anche per i neofiti, in quanto offrono la possibilità di godere appieno il fascino del bonsai, le varietà delle specie e le tecniche di formazione, pur disponendo di uno spazio limitato. Grazie alle loro piccole dimensioni, inferiori ai 25 cm, possono stare nel palmo di una mano, riuscendo tuttavia a rappresentare uno scenario naturale che cambia, stagione dopo stagione. Proporzioni, equilibrio e armonia sono importantissimi nello shohin, dove anche il più piccolo dettaglio può fare la differenza.

Bonsai Shohin Festival CATALOGO 2016

Realizzazione editoriale e testi: Susanna Crespi

Redazione: Barbara Mattaini

Foto: Sergio Gentile, BONSAI & news

Progetto grafico: Gabriella Sassi

In copertina:

• sul fronte, composizione di Luigi Maggioni. Dall'alto: *Juniperus chinensis*, *Ulmus parvifolia*, *Chaenomeles*, *Acer palmatum* 'Deshojo', *Rhododendron indicum*. A sinistra: *Pinus sylvestris*.

• sul retro, composizione di Andrea Scarenzi. Dall'alto: *Juniperus chinensis*, *Diospyros kaki*, *Ulmus parvifolia*, *Acer buergerianum*, *Trachelospermum*. A destra: *Elaeagnus*.

© 2016 1ª Edizione

✧ **CRESPI EDITORI**

S.S. del Sempione, 35 • 20015 Parabiago (Mi)

www.crespieditori.com

Tutti i diritti sono riservati per ogni Paese.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma, senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

ISBN 88-87257-29-9



Stampa: Grafiche Ortolan - Opera (Mi)





Sommario

Introduzione	
<i>Sho</i> piccola <i>hin</i> cosa Bonsai	8
Bonsai shohin: una storia recente	8
A proposito delle dimensioni	9
Esposizione dei bonsai shohin	10
Cos'è importante considerare quando si espone	11
Bonsai Shohin Festival 2016	12
Composizioni fino a 6 shohin	17
Composizioni fino a 3 shohin	33
Bonsai shohin singoli	43
Premiazione	57
Bonsai Shohin Expo Contest	60



Prefazione

Il Festival dedicato al bonsai shohin, tenutosi lo scorso febbraio nella sede della Crespi Bonsai di Parabiago (Mi), fulcro del bonsai in Europa, è stato una grande occasione per trasmettere la mia passione per i bonsai di piccole dimensioni ai tantissimi appassionati intervenuti.

Questo evento sul bonsai shohin ha certamente contribuito alla diffusione della sua popolarità in Italia e sono stato particolarmente contento di averne preso parte. Da anni insegno l'arte bonsai e la mia soddisfazione più grande è quella di poter trasmettere la mia conoscenza, affinché le persone possano trarre piacere nel coltivare questi piccoli alberi.

Tra le tante persone intervenute in questa occasione ho visto molti giovani e tante donne - cosa difficile da osservare in Giappone - che hanno mostrato un vivo interesse sia durante i miei interventi, sia nella visita della bella mostra allestita con gli esemplari dei collezionisti che hanno partecipato al Festival, esponendo in armonia ed equilibrio piante di diverse specie ben preparate e curate in ogni minimo dettaglio, utilizzando tavolini scelti con grande attenzione. In quei giorni ho percepito, sia durante le dimostrazioni, sia durante i corsi che ho seguito personalmente, l'interesse e l'entusiasmo dei bonsaisti italiani.

Il bonsai shohin può essere interpretato come un modo semplice e non troppo impegnativo di "coltivazione", "lavorazione" e "decorazione". È anche un modo per riuscire a sentire vicino a sé il cambiamento delle stagioni, che infondono nel nostro animo un senso di pace.

Oggi la popolarità del bonsai shohin sta prendendo sempre più piede non solo in Giappone, ma anche all'estero e mi piacerebbe trasmettere a tutti voi il piacere e l'interesse che esso racchiude.

Anche attraverso le pagine di questo catalogo sono sicuro che potrete trovare tanti spunti per arricchire la vostra conoscenza sul bonsai shohin e godere della bellezza della natura in miniatura.

Hiroki Miura, maestro bonsaista proprietario del vivaio *Miura Baiju-en*

Hiroki Miura

Grande esperto di bonsai shohin, Hiroki Miura ha ereditato il vivaio Miura Baiju-en dal padre dove coltiva bonsai di piccole dimensioni.

In questa famosa nursery, fondata nel 1970, tiene anche corsi di aggiornamento presso la scuola di bonsai da lui diretta sia per neofiti, sia per esperti le cui opere raggiungono livelli da Kokufu-ten, Taikan-ten e Gafu-ten, ossia delle più autorevoli e selettive competizioni giapponesi.

Miura, infatti, dopo aver studiato l'arte bonsai sotto la guida del maestro Yukio Hirose del giardino Yamato-en, ha deciso di svolgere la propria attività nel campo degli shohin, seguendo le orme del padre e diventando in Giappone uno dei maestri di riferimento, tant'è che è certificato istruttore presso tutte le associazioni shohin bonsai giapponesi e presso il NHK Culture Center.

Scrive articoli per la rivista giapponese Kinbon Bonsai. Viaggia frequentemente anche all'estero per dimostrazioni, seminari e corsi, guidato dal desiderio di diffondere anche fuori dal Giappone l'amore per il bonsai shohin.



Introduzione

Sho piccola hin cosa Bonsai

小品 Shohin

小 Sho

piccolo
di dimensioni ridotte

品 hin

articolo, merce,
“cosa”, opera, dignità

Il termine giapponese shohin, normalmente tradotto come “piccola cosa”, intende un’opera o composizione di piccole dimensioni (in campo letterario o artistico) oppure un piccolo articolo o prodotto. Il secondo ideogramma ha in sé anche il significato di “dignità” e quindi se riferito a un bonsai shohin si potrebbe interpretare come una “produzione di dignità ridotta”, non certo in termini di valore ma, appunto, di dimensioni. La prima associazione di amatori legata al bonsai shohin nata in Giappone è datata 1968.

Oggi sono circa 60 i club bonsai che fanno capo alla All Japan Shohin Bonsai Association e la mostra più importante dedicata agli shohin, la Gafu-ten, si svolge a Kyoto all’inizio di gennaio, ma famose sono anche la Shunga-ten di Osaka, che si svolge a marzo, e la Shuga-ten di Tokyo, che ha luogo a novembre.

Lo scopo di questi club è quello di promuovere il bonsai, soprattutto shohin, come una delle espressioni culturali giapponesi, non solo in Giappone, ma anche nel mondo.



Bonsai shohin: una storia recente

Così come avviene per la storia del bonsai in genere, quella relativa specificamente allo shohin sembrerebbe cristallizzarsi nel periodo Edo (1603-1868) quando i daimyō - i signori feudali - e il loro seguito, dovevano intraprendere necessariamente lunghi e periodici trasferimenti dalle loro residenze in provincia, verso la capitale. Si tratta del cosiddetto “sankin kōtai”, ovvero un sistema di controllo politico-amministrativo, ideato dagli shogun Tokugawa che sanciva che ogni daimyō costruisse una sua seconda residenza nella capitale Edo (l’attuale Tokyo), abitando a periodi alterni. Quando il daimyō e il suo seguito risiedevano nella casa d’origine, era la sua famiglia a dover rimanere nella capitale: una sorta di “presa in ostaggio” che permetteva però allo shogun di assicurarsi sempre il controllo diretto sui suoi signori feudali. Durante questi imponenti trasferimenti da una parte all’altra del Paese, era quindi impossibile trasportare buona parte delle masserizie - se non prettamente necessarie - ed è quindi verosimile che la dimensione ridotta dei bonsai shohin, sia da imputare a questa lontana pratica di sottomissione al potere centrale.

